

Foto Ansa



Napoli primo marzo, immigrati in piazza

di studio e lavoretti.

OBIETTIVI

La giornata di sciopero è nata quasi spontaneamente, in rete, su Facebook, sulla scia del tam-tam che dalla Francia è passato all'Italia, alla Spagna, alla Grecia. Obiettivo raggiunto, manifestazione riuscita. Ora viene il tempo della politica, dice Stefania Ragusa, che insieme a Nelly Diop, imprenditrice senegalese a Milano e Dai-

partecipato. Da Amnesty all'Arci, da Legambiente alle Acli, a Emergency. E poi i partiti, il Pd, l'Idv, il Pdc, Prc. Uno sciopero «interessante», anche per il Pdl. Il corteo più nutrito a Napoli, ventimila i manifestanti. Qui c'è stata anche qualche tensione, dopo che un disoccupato ha dato uno schiaffo all'assessore alle Politiche sociali del Comune Giulio Riccio. Per il resto, manifestazioni pacifiche in tutte le piazze. A Brescia erano in diecimila, fuori dalle fabbriche per iniziativa della Fiom-Cgil. Mentre a Sesto San Giovanni la Lega ha organizzato una contromanifestazione. A Roma in cinquemila hanno sfilato fino a piazza dell'Esquilino, passando per la multiethnica piazza Vittorio. Il corteo è stato aperto da una delegazione di stranieri di Rosarno, con lo striscione: «Troppa intolleranza, nessun diritto».

«Il successo della mobilitazione è una sfida alla politica perché faccia la sua parte per governare in modo lungimirante il cambiamento», ha commentato Rosi Bindi, presidente dell'assemblea nazionale del Partito democratico. «L'Italia - ha aggiunto - è un paese fatto di tanti colori e tante lingue. I limiti della Bossi-Fini sono del tutto evidenti e le norme del pacchetto sicurezza hanno aggravato la situazione». ♦

marely Quintero, sindacalista Cisl cubana, ha organizzato l'evento. «È presto per i bilanci - racconta la presidente del comitato Primo marzo - Tuttavia l'iniziativa è riuscita. Siamo riusciti a creare un sacco di contatti. Adesso si apre la parte politica, si tratterà di scegliere dei contenuti e di lavorare su quelli».

Tante le associazioni che hanno

ASSOCIAZIONE MIGRARE

Shukri Said, Segretaria e Portavoce dell'Associazione Migrare, per giorni in sciopero della fame per protestare sui tempi del rilascio dei permessi di soggiorno, era ieri in piazza a Roma.

Le reazioni
Anche la politica
in campo con gli stranieri



Gianfranco Fini

«Quando con un epiteto non proprio british («stronzi», ndr) apostrofai i razzistelli non fu una gaffe»



Rosi Bindi

«L'Italia è un Paese fatto di tanti colori e tante lingue, e immaginare di cancellare questa realtà è impossibile oltre che sbagliato»



Emma Bonino

«Spero che questa iniziativa aiuti tutti a riflettere e a superare la paura e l'ostilità verso gli immigrati»

Dario Franceschini

«Allo sciopero degli immigrati, colori musica, entusiasmo, valori Sono nuovi italiani che rendono più bella l'Italia»

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Tutelati dall'art. 3 della Costituzione ma non dalle leggi

D all'intervento di Ernesto Ruffini nel corso della manifestazione *viola* di sabato 27 febbraio, a Roma. «Siamo qui per ricordare la nostra Costituzione a tutti quelli che pensano di poterla cancellare senza che nessuno di noi se ne accorga, ma noi non faremo finta di non vedere. I nostri Costituenti ci hanno consegnato quelle che avrebbero dovuto essere le ragioni del nostro vivere insieme. I primi articoli della Carta rappresentano il nostro comune biglietto da visita e l'art. 3, quello che riconosce che le persone sono tutte uguali davanti alla legge, è certamente la più bella presentazione per un moderno Stato democratico. Uguali senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È un principio che è stato scritto per i più deboli, per le minoranze, per tutelare i pochi e non i molti.

Vuol dire che gli stranieri hanno i nostri stessi diritti fondamentali, mentre viviamo in un Paese in cui è stato introdotto il reato di immigrazione clandestina. Un Paese dove certi pifferai magici vorrebbero farci credere che i principi di uno stato occidentale si difendono regredendo pericolosamente verso forme primordiali di razzismo. (...)

L'art. 3 della nostra Costituzione vuol dire questo e molto altro ancora e noi abbiamo il preciso dovere di riappropriarci del nostro futuro e dei nostri sogni perché, come diceva Gramsci, «Quello che accade, accade non tanto perché una minoranza vuole che accada, quanto piuttosto perché la gran parte dei cittadini ha rinunciato alle sue responsabilità e ha lasciato che le cose accadessero». Non facciamolo noi e riappropriamoci finalmente della parte migliore del nostro passato. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.